

Vige qui una libertà dovuta all'assenza di una pressione [...]; tale libertà [...] può facilmente condurre al caos. Ma anche in questo eventuale tumulto saranno proprio gli individui a doversi affermare e sviluppare; [...] l'ebraismo potrà rigenerarsi, un processo di cui, dopotutto, il mondo ha fortemente bisogno.

E. Neumann (lettera 6)

Ciò non corrisponde e non ha mai corrisposto al rozzo paradigma per cui 'i buoni vincono sempre', ma implica che la struttura del mondo e dell'uomo miri a un "senso". [...] ogni cosa negativa e insensata cessa di esserlo se integrata in un contesto [a sua volta] ricco di senso. Per questo il "male" non è che "servo di Dio".

E. Neumann (lettera 8)

...è una delle cose che ho imparato da Lei: inizialmente facevo fatica a riconoscere che l'inconscio [...] possa essere un "avversario" come lo è il mondo esterno.

E. Neumann (lettera 12)

"Chi ha scoperto il proprio contrasto interiore, non potrà più venir salvato da una sola verità."

C.G. Jung (lettera 15)

Ogni religione corre il rischio di diventare un anestetico, anche il marxismo stesso: in altre parole l'enorme indolenza e pigrizia del pensiero umano può servirsi di qualunque cosa.

C.G. Jung (lettera 15)

ISBN 978-88-7186-751-9

Euro 35,00

Jung e Neumann

Psicologia analitica in esilio
Il carteggio 1933-1959



**Moretti
& Vitali**

Jung e Neumann

Psicologia analitica in esilio

Il carteggio 1933-1959

Edizione e introduzione a cura di Martin Liebscher



Le lettere tra Jung e Neumann confermano l'enorme stima di Jung per il suo allievo. Il carteggio accompagna in lui due metamorfosi parallele. Ebreo berlinese perseguitato, Neumann rinacque come un fondatore culturale in Israele; contemporaneamente si trasformò da apprendista in interlocutore di Jung. La profondità dei suoi scritti lo rivela come un terzo potenziale pilastro della psicoanalisi dopo Freud e Jung; ma la morte a 55 anni gli ha impedito di realizzare tutti i suoi potenziali. Le sue lettere sono radiografie dell'inconscio collettivo e pronosticano sia le catastrofi dell'Europa sia le tensioni che avrebbero percorso lo stato d'Israele. Il carteggio si interruppe nel 1940. Quando riprese nel 1945 Neumann si era rinnovato attraverso una solitaria autoanalisi. In questo periodo abbozza teorie che unificano psicologia, antropologia, teologia; e descrive il rapporto tra l'evoluzione della psiche individuale e quella collettiva. Molti suoi scritti attendono ancora di esser pubblicati.

Di **Erich Neumann** (1905-1960) sono stati pubblicati in italiano da Astrolabio *La grande madre; Storia delle origini della coscienza; Amore e Psiche*. Presso Moretti & Vitali *Psicologia del profondo e nuova etica; Il mondo archetipico di Henry Moore*.

In copertina:
Composizione grafica.

IL TRIDENTE
Saggi

a cura di Eva Pattis Zoja e Carla Stroppa

91



Jung e Neumann. Psicologia analitica in esilio. Il carteggio 1933-1956:
edizione originale a cura di Martin Liebscher ;
traduzione di Elisabeth Zoja
Bergamo: Moretti&Vitali , [2016]. –
472 p. ; ill. ; 21 cm.
(Il Tridente. Saggi ; 91)

CDD (ed. 21.): 150.1954092
ISBN 978 88 7186 751 9

1. Jung, Carl Gustav – Lettere e carteggi 2. Neumann, Erich – Lettere e carteggi

I. Jung, Carl Gustav II. Neumann, Erich III. Liebscher, Martin IV. Zoja, Elisabeth

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Copyright for the letters by C.G. Jung: © 2007 Foundation of the Works of C.G. Jung, Zürich.

Copyright for the letters by Erich Neumann: © Micha Neumann and Rali Lowenthal-Neumann.

First published in English (2015) by Princeton University Press: *Analytical Psychology in Exile. The Correspondence of C.G. Jung & Erich Neumann* (ed. Martin Liebscher).

Copyright for the introduction and the notes: © Martin Liebscher.

Questo libro fa parte delle Philemon Series della Philemon Foundation.

Copyright © 2016 by Moretti&Vitali Editori

Via Segantini, 6a – 24128 Bergamo

telefono 035.251.300;

fax: 035 4329409

internet: www.morettievitali.it

e-mail: info@morettievitali.it

Composizione tipografica:

Bauer Bodoni (copertina);

Simoncini Garamond (interno)

Stampa: Global Print Srl, Gorgonzola (MI), gennaio 2019

Jung e Neumann

Psicologia analitica in esilio

Il carteggio 1933-1959

edizione originale e introduzione
a cura di Martin Liebscher

edizione italiana a cura di Luigi Zoja
traduzione di Elisabeth Zoja

 PHILEMON SERIES

Questo libro fa parte delle Philemon Series
della Philemon Foundation

Moretti & Vitali

SOMMARIO

Ringraziamenti	12
Ringraziamenti per l'edizione italiana	15
SAGGIO INTRODUTTIVO DI MARTIN LIEBSCHER	
1 Il primo incontro	19
2 C.G. Jung negli anni Trenta	23
3 La corrispondenza tra Svizzera e Palestina 1934-40	27
3.1 <i>Sionismo, ebrei e Palestina</i>	28
3.2 <i>L'archetipo della Terra</i>	28
3.3 <i>Discutendo di antisemitismo</i>	30
3.4 <i>Le controversie tra Kirsch e Neumann</i>	37
3.5 <i>Neumann recensisce Rosenthal</i>	39
3.6 <i>Ultimo viaggio a Zurigo prima della guerra</i>	41
4 Il lungo intervallo: 1940-45	44
5 La corrispondenza tra Israele e Svizzera 1945-60	46
5.1 <i>Di nuovo in contatto con l'Europa</i>	46
5.2 <i>Tornando in Svizzera</i>	50
5.3 <i>I nemici di Zurigo: La nuova etica</i>	55
5.4 <i>Una riconciliazione parziale con Zurigo</i>	63
5.5 <i>Riconoscimento tardivo</i>	67
6 L'eredità di Erich Neumann	69
Appunti editoriali	75
Segnalazioni per l'edizione italiana	77

PSICOLOGIA ANALITICA IN ESILIO

IL CARTEGGIO 1933-1959	79
1J	81
2J	81
3J	82
4N	82
5N	89
5N (A)	96
6N	109
6N (A)	110
7J	124
8N	135
8N (A)	136
9N	153
10N	154
11J	156
11J (A)	158
12N	158
13J	163
14N	165
15J	172
16N	186
17N	189
18J	193
19N	195
20N	198
21J	199
22N	201
23J	202
24N	203
25MJS	207
26J	208
27N	212
28J	217
29N	220
30J	227
31N	229

32J	230
33N	231
34MJS	238
35N	239
36MJS	242
37J	243
38MJS	247
39MJS	248
40N	249
41MJS	250
42J	251
43N	252
44J	254
45J	255
46N	256
47MJS	257
48J	258
49N	258
50N	260
51J	261
52J	261
53N	263
54J	268
55N	270
56J	271
57J	271
58N	272
59N	272
60J	279
61J	281
62N	281
63N	283
64N	286
65J	288
66N	289
67N	291
68MJS	293
69J	294

70J	295
71N	295
72J	297
73N	298
74N	303
75J	306
76N	307
77N	310
78N	316
79J	318
79J (A) <i>Certificato</i>	319
80N	319
81MJS	321
82J	321
83N	322
84N	324
85N	325
86N	326
87N	331
88MJS	333
89J	334
90N	338
91J	340
92N	343
93N	347
94J	348
95N	349
96J	350
97N	351
98N	352
99J	354
100J	355
101J	356
102N	357
103J	358
104N	359
105AJ	361
106N	361

107J	362
108AJ	363
109AJ	365
110N	366
111N	367
112J	370
113N	373
114J	376
115N	377
116J	379
117N	382
118N	384
119J	389
120N	393
121J	394
Indice Appendici	395
Appendice 1	397
Lettera alla “Jüdische Rundschau” sulla <i>Questione ebraica nella psicoterapia</i>	
Appendice 2	399
<i>Sulla storia della religione ebraica</i>	
Appendice 3	403
C.G. Jung: Correzioni e modifiche per la <i>Psicologia del profondo e nuova etica</i> di Erich Neumann	
Acronimi	412
Indice delle immagini	413
Bibliografia	414

Ringraziamenti

Negli ultimi anni di ricerca mirata alla pubblicazione di questo carteggio¹ mi sono spesso trovato solo, alla mia scrivania o negli oscuri archivi delle varie biblioteche del mondo. In queste ore di solitudine ho sempre avuto tuttavia la consapevolezza di come il mio fosse un lavoro di gruppo, che non sarebbe quindi stato possibile senza l'aiuto e l'appoggio di molte persone che vorrei qui nominare come parte integrante del progetto.

In primo luogo questa pubblicazione è stata resa possibile dalla Philemon Foundation. Vorrei esprimere la mia gratitudine soprattutto verso la sua presidente, Judith Harris, il cui sostegno economico e morale è stato inestimabile, così come lo è stato l'appoggio del *Curatorium*: Michael Marsman, Craig Stephenson, Caterina Vezzoli e Beverley Zabriskie.

È anche grazie agli eredi di C.G. Jung e di Erich Neumann che questa parte fondamentale di storia intellettuale può finalmente essere presentata al pubblico. La Community of Heirs (comunità degli eredi) di Carl Gustav Jung e la Foundation of the Works of C.G. Jung hanno sempre appoggiato questo progetto. Ulrich

¹ Paradossalmente questo carteggio è uscito prima in inglese (Princeton University Press, aprile 2015) e solo successivamente in tedesco (Schwaben, novembre 2015), *ndt*.

Hoerni, il direttore della Foundation, così come il suo successore dott. Thomas Fischer non solo mi hanno dato accesso all'archivio di Jung dell'Università di Zurigo e della biblioteca di Küsnacht, ma mi hanno aiutato con le loro conoscenze riguardanti la persona di Carl Gustav Jung. Lo stesso vale per Andres Jung che ringrazio anche per il caloroso benvenuto con cui mi ha accolto a Küsnacht.

Vorrei inoltre esprimere la mia gratitudine nei confronti degli eredi di Erich Neumann: la figlia Rali Loewenthal-Neumann e il figlio prof. Micha Neumann. Mi hanno fornito informazioni fondamentali durante tutta la durata del lavoro. Rali mi ha ospitato nella sua casa di Gerusalemme mentre rovistavo tra le carte di suo padre. Grazie a lei serbo un ricordo prezioso e indimenticabile di quei giorni in Israele.

Naturalmente questo carteggio non avrebbe mai visto la luce del giorno senza la perpetua lotta del prof. Sonu Shamdasani, amico, collega e curatore principale della Philemon Foundation. Come sempre ho tratto un enorme vantaggio dai consigli e dalle conoscenze di questo eminente storico di Jung.

Durante la mia permanenza in Israele ho avuto inoltre l'onore di conoscere di persona il dott. Erel Shalit. In quanto portavoce della famiglia Neumann, esperto in psicologia neumanniana e minuzioso correttore del manoscritto, Erel si è rivelato indispensabile per la pubblicazione di questo carteggio.

Esprimo la mia gratitudine anche nei confronti della dott.ssa Heide Kunzelmann (Università di Kent) e Christopher Barenberg, PhD (Università di Londra) per essersi assunti il compito complesso e laborioso di trascrivere le lettere.

Il mio ringraziamento va inoltre alle seguenti persone e istituzioni per il loro aiuto nel corso della ricerca: l'archivio Jung nella biblioteca del Politecnico federale di Zurigo (ETH), in particolare la dott.ssa Yvonne Voegeli che con il suo aiuto e le sue conoscenze ha facilitato enormemente la mia ricerca; il Curatorium del C.G. Jung Institut di Zurigo, e in particolare il dott. Daniel Baumann, Robert Hinshaw PhD, il bibliotecario Vicente de Moura; il "Psychologischer Club Zürich" e in particolare il presidente dott. Andreas Schweizer, il sovrintendente Emanuel Kennedy e la bibliotecaria Gudrun Seel; Bettina Kaufmann della Fondazione delle opere di

C.G. Jung; l'archivio della Biblioteca centrale di Zurigo; la Fondazione Eranos e in particolar modo Gisela Binda per il suo caloroso benvenuto alla Casa Gabriela e il dott. Sandro Rusconi; il Frankfurt Exil Archiv e Sylvia Asmus; il Museo di Letteratura di Marbach, i bibliotecari della Kunsthaus di Zurigo, soprattutto Thomas Rosemann e Tina Fritzsche; Safron Rossi PhD, sovrintendente del Centro di ricerca e archivi OPUS del Pacifica Graduate Institute; Aletha van der Velde del Dipartimento di Filosofia della Internationale Schoolvoor Wijsbegeerte; Lance Owen; dott. Giovanni Sorge; dott. Ernst Falzeder; prof. Graham Richards; Eve Devoldere (per la traduzione olandese); e Angus Nicholls PhD.

Vorrei esprimere anche la mia gratitudine a Rali Loewenthal Neumann e al dott. Paul Kugler per le fotografie contenute in questo volume. Ringrazio inoltre la Fondazione Eranos di Ascona per il permesso di consultarne gli archivi e di stampare le foto che corrispondono alle figure 1, 3, 5, 6, 7 e 9.

Infine ringrazio mia moglie Luz Nelly per il suo continuo appoggio e sostegno.

Martin Liebscher

Gli eredi Neumann vorrebbero ringraziare, per l'eccellente cura del lavoro, il dott. Martin Liebscher; per il finanziamento del progetto, la dott.ssa Nancy Swift Furlotti, che l'ha seguito per anni assieme al dott. Stephen Martin, co-fondatore della Philemon Foundation. La collaborazione con la Stiftung der Werke von C.G. Jung (Fondazione delle opere di C.G. Jung) è stata molto utile. Grazie a Fred Appel e alla Princeton University Press quest'opera può venire ora presentata al pubblico.

Ringraziamenti per l'edizione italiana

Si ringraziano il dott. Alberto Panaro per la minuziosa revisione e per l'aiuto nella ricerca delle citazioni, la dott.ssa Federica Mauri per l'attento lavoro sulla bibliografia e Rav Giuseppe Laras per le consulenze riguardanti le tematiche ebraiche.

1. Il primo incontro

Il carteggio tra Carl Gustav Jung ed Erich Neumann è durato dal 1933 al 1959. Il primo documento noto è una breve lettera di Jung dell'undici settembre 1933: «Egregio dottor Neumann, Le ho fissato una seduta per martedì 3 ottobre alle 4 del pomeriggio. Con tutta la mia stima, C.G. Jung». Purtroppo è andata persa la lettera di Neumann che diede inizio al carteggio, ma è noto che i due si conobbero l'estate precedente durante un seminario di gran successo che Jung tenne a Berlino dal 26 giugno al primo luglio 1933.² La lista dei partecipanti include circa 145 nomi tra cui quelli di Erich Neumann e del suo amico Gerhard Adler.

La lettera di Jung fu inviata al seguente indirizzo: Weimarischesstrasse, 17, Berlin-Wilmersdorf. Erich era nato a Berlino nel 1905, terzo figlio del commerciante Eduard Neumann e di sua moglie Zelma.

Gerhard Adler fornisce la seguente descrizione del giovane Erich durante i suoi anni berlinesi:

Il mio rapporto di amicizia stretta con Neumann durò quasi 40 anni e risale alla nostra gioventù. Già a quei tempi, quando era ancora un giovane studente, traspariva la sua personalità molto cre-

² Jung (1933b).

ativa. Appartenevamo a una cerchia di amici molto impegnata nei problemi cruciali per la Germania del primo dopoguerra. La filosofia, la psicologia, la poesia, l'arte, così come la questione ebraica erano solo alcuni degli argomenti che ci toccavano profondamente. Passavamo notti intere a discutere intensamente di questioni vitali! Neumann riusciva sempre a contribuirvi con idee originali e creative, frutto della sua natura passionale, della sua visione ampia e al contempo profonda.³

In questi anni di gioventù il lato creativo di Neumann si esprime attraverso una vasta produzione letteraria: le prime poesie risalgono addirittura al 1921 e proseguono fino al 1929,⁴ quando iniziò la stesura del romanzo *Der Anfang* (L'inizio, 1932).⁵ Parallelamente a questa produzione letteraria Neumann studiava all'Università di Berlino (1923-26) dove seguiva corsi di psicologia, filosofia, pedagogia, letteratura, storia dell'arte e studi sull'ebraismo. Nel 1926 si trasferì all'Università di Erlangen, in Baviera, per concludere i suoi studi con una tesi sulla filosofia del linguaggio mistico di Johann Arnold Kanne (1773-1824).⁶ Scrisse anche un'interpretazione del romanzo *Il castello* di Kafka e di quindici suoi racconti, che inviò poi a Martin Buber.⁷ Un crescente interesse per la psicoterapia e la psicoanalisi⁸ lo spinse poi agli studi di medicina alla

³ Adler (1980), p. 181.

⁴ Mentre l'antologia *Sonnensucher* ([Ricercatore di sole] pubblicata nel 1926) probabilmente è di un altro Erich Neumann, poiché include una poesia intitolata *Tod des Vaters* [morte del padre], quando il padre di Neumann era ancora in vita.

⁵ Il secondo capitolo del romanzo è stato pubblicato in un'antologia di giovani autori ebrei intitolata *Zwischen den Zelten* ([Tra le tende], Neumann, 1932).

⁶ Neumann (1928).

⁷ Una parte del commento che Neumann scrisse su *Il processo* di Kafka fu pubblicato in Neumann (1958). La traduzione in inglese e i commenti sul capitolo "Im Dom" sono contenuti in Neumann (1979), pp. 3-112. Per una lista dettagliata dei testi neumanniani inediti su Kafka cfr. il catalogo di Sotheby (2006), pp. 146-147. Su Neumann e Buber si veda la nota 243.

⁸ Nella rivista sionista "Proteus" si trova un articolo di stampo psicologico-filosofico intitolato *Die Schmerzlüsterheit: Fragmente einer Psychologie des Pessimismus* [Il godimento del dolore: frammenti di una psicologia del pessimismo]

Charité di Berlino. Una volta terminati gli esami, però, Neumann non ottenne la laurea, né poté svolgere il tirocinio a causa delle leggi razziali.⁹

Il 1933 fu sotto molti punti di vista un punto di svolta nella vita di Neumann. A differenza del padre, Erich era un sionista convinto.¹⁰ Quando a fine gennaio Hitler andò al potere, Erich decise di espatriare con la moglie Julie (nata Blumenfeld) e il figlio Micha di appena un anno. La prima tappa del loro trasferimento in Palestina fu Zurigo, poiché Neumann era intenzionato a incontrare Jung. È qui che si situa la lettera mancante: l'invito di Jung del settembre 1933 sopra citato è la risposta a essa. Dunque Erich e la sua giovane famiglia partirono per Zurigo alla fine del settembre 1933.

Quando Neumann incontrò personalmente Jung, conosceva già il suo pensiero, poiché da studente aveva letto le sue opere (così come quelle di Freud).¹¹ Stando all'invito di Jung, la prima seduta avrebbe dovuto aver luogo il 3 ottobre a Zurigo. Iniziarono un lavoro terapeutico protrattosi probabilmente fino a maggio dell'anno seguente.¹² Ma già il 14 dicembre 1933 Jung scrisse una lettera ufficiale

di un certo Erich W.A. Neumann (1924), ma non è certo che si tratti del nostro autore.

⁹ Cfr. Micha Neumann, citato in "Haaretz" (Lori, 2005), cfr. anche Rali Loewenthal-Neumann (2006), p. 149. Il titolo di dottore gli fu conferito (dall'università di Amburgo) solo nel 1959 quando la *Storia delle origini della coscienza* fu accettata come tesi di dottorato.

¹⁰ Nel suo seminario *Seelenproblem des modernen Juden: eine Reihenanalyse von Träumen, Bildern und Phantasien* [Il problema dell'anima dell'ebreo moderno. Un'analisi seriale di sogni, immagini e fantasie, Tel Aviv, 10 novembre 1938-29 giugno 1939] Neumann scrive: «Ricordo un sogno, un miscuglio tra sogno, ricordo d'infanzia e fantasia, nel momento in cui i genitori comparivano come istanza molto negativa, come degli esseri divoranti, comparve un'immagine del nonno. La parte fondamentale era la barba lunga. Associazione: per questo sono diventato sionista, la barba di Herzl e il seguente ricordo: il dipinto del nonno appeso nella mia casa d'infanzia c'entrava con il *Misrach* [ebr. "oriente": la direzione in cui si pongono gli ebrei della diaspora quando pregano, *ndt*]». (1 giugno 1939, p. 360) Per quel che riguarda il sionismo di Erich, cfr. anche Micha Neumann (2005), p. 18.

¹¹ Micha Neumann (2005), p. 19.

¹² Micha Neumann indica l'estate del 1934. Una nota scritta a mano da Neumann dimostra che lasciò l'Europa prima, nel maggio 1934 (AR). Questo coincide

che dichiarava: «Il dott. Erich Neumann sta svolgendo studi psicologici con me. Il nostro lavoro riprenderà il 15 gennaio 1934». (2J)

La lettera successiva che Jung scrisse a Neumann risale al 29 gennaio 1934 e fu pubblicata anche nella raccolta epistolare edita da Aniela Jaffé. In questa lettera Jung invia un primo paziente a Neumann. Non c'è da sorprendersi del fatto che dopo solo quattro mesi di analisi Jung lo reputasse pronto a seguire il primo paziente: ai tempi era una pratica comune; si tratta anzi già di un miglioramento rispetto alle poche settimane di formazione richieste agli inizi del movimento psicoanalitico. Non è noto se Neumann abbia preso in analisi questo paziente, e neanche se già si fosse sottoposto ad analisi durante i suoi anni berlinesi.

con una lettera del 26 maggio 1934 che Jung inviò a Kirsch dicendo che Neumann ora viveva in Palestina (carteggio Jung-Kirsch, p. 46).

2. C.G. Jung negli anni Trenta

Quando Neumann conobbe Jung nell'autunno del 1933 quest'ultimo aveva 58 anni e dunque trenta in più rispetto a lui. Jung si era affermato come uno degli psicologi di spicco del suo tempo e aveva creato una propria scuola di psicoterapia chiamata "psicologia analitica" o "psicologia complessa".¹³ Godeva ormai di fama internazionale e veniva invitato ad insegnare in India, in Inghilterra e negli Stati Uniti: le università di Harvard (1936), Oxford (1938), Hyderabad, Calcutta, Benares e Allahabad (1937/38) gli avevano conferito varie lauree *honoris causa*. Nel presente carteggio si fa riferimento a questi viaggi per docenze internazionali: ad esempio nella lettera del 4 aprile 1938 Jung si scusa di non aver risposto prima, poiché era stato occupato con una serie di lezioni a Yale nell'ottobre del 1937 (le *Terry Lectures*), seguite da un seminario sui sogni all'Analytical Psychology Club of New York¹⁴ e da un viaggio a Calcutta. Jung visitò anche la Palestina (sebbene questo fosse stato un viaggio da turista) quando attraversò l'Egeo con Hans Eduard Fierz nel 1933; dunque un anno prima che la famiglia Neumann si stabilisse a Tel Aviv. Jung fa riferimento a questo viaggio in una lettera a Neumann del 19 dicembre 1938:

¹³ "Psychologie" allude a entrambi i significati, *ndt*.

¹⁴ Jung (1937; 1937a).

Mi trovo [...] nel bel mezzo di loro: seguo quotidianamente la questione palestinese sui giornali e penso spesso ai miei conoscenti che si trovano lì, costretti a vivere in un tale caos. Purtroppo, quando ero in Palestina nel 1933 avevo presagito fin troppo chiaramente quello che stava per accadere. Anche per la Germania avvertivo l'arrivo di avvenimenti gravi, anzi gravissimi; eppure, nel momento in cui questi giungono, non ci sembrano possibili.¹⁵

Per quel che riguarda il suo influsso in Europa, Jung si impegnò nella Società medica di psicoterapia (AÄGP),¹⁶ che più avanti divenne la Associazione medica internazionale di psicoterapia (IAÄGP).¹⁷ Fu nominato suo vicepresidente nel 1930, poi presidente nel 1934, dopo le dimissioni di Ernst Kretschmer nel 1933. Questa presidenza di un'associazione dominata da una sezione tedesca ormai nazionalsocialista fu molto criticata, sia in Svizzera che all'estero. Per reazione Erich Neumann, che ai tempi stava svolgendo un'analisi formativa a Zurigo, preoccupato della sua presa di posizione, gli scrisse una lettera invitandolo a giustificare questa investitura.¹⁸ Successivamente la fondazione nel 1935 dell'Associazione svizzera di psicoterapia fu meno controversa.

In quegli anni Olga Fröben-Kapteyn, fondò le conferenze annuali Eranos, un'altra istituzione fortemente legata alle figure di Jung e Neumann. Organizzato per la prima volta nel 1933, questo convegno si svolgeva ad Ascona e permetteva uno scambio di idee tra studiosi internazionali provenienti da ogni ramo del sapere.

Neumann si dichiara assolutamente affascinato da quest'evento, che considera un anello nell'*aurea catena* della grande saggezza che guida attraverso le epoche: «Eranos, vista su lago, giardino e casa. Semplice, appartato, eppure... ombelico del mondo, un piccolo anello di una catena d'oro».¹⁹ Jung partecipò attivamente a quasi tutti gli incontri dal 1933 al 1951, mentre Neumann vi tenne

¹⁵ 28J, su Jung in Palestina cfr. nota 433.

¹⁶ "Allgemeine Ärztliche Gesellschaft für Psychotherapie", *ndt*.

¹⁷ Internationale Allgemeine Ärztliche Gesellschaft für Psychotherapie, *ndt*.

¹⁸ 4N, Cfr. inoltre il paragrafo 3.3 *Discutendo di antisemitismo* del saggio di Martin Liebscher, *ndt*.

¹⁹ Erich Neumann in Fröbe-Kapteyn (1957), p. 20.



Figura 1. Una delle "sedute" che Jung teneva sul muretto della veranda di Casa Eranos nel 1951

conferenze dal 1948 al 1960. Jung durante questi ritrovi approfittava dell'intervallo per discutere all'aria aperta sull'importanza del tema trattato: un'abitudine che acquisì poi il nome di "seduta sul muretto" [del terrazzo]. Aniela Jaffé descrive così l'influenza che Neumann ebbe su questi incontri: «Queste sedute sul muretto rappresentavano i momenti indimenticabili dell'estate. Acquisirono un carattere particolare quando iniziò a venire Erich Neumann da Tel Aviv: a quel punto si instaurava un dialogo tra i due, mentre noi tutti ascoltavamo».²⁰

Poiché gli incontri di Eranos ad Ascona si svolgevano ad agosto e duravano circa una settimana, Jung poteva parteciparvi libero dai numerosi impegni che lo tenevano occupato durante l'anno. Oltre a vedere pazienti, scrivere libri e articoli, curare la corrispondenza con alunni e colleghi, e occuparsi della sua ampia famiglia, si dedicava sempre più assiduamente all'attività dell'insegnamento. Fin dal 1925 Jung tenne regolarmente seminari al

²⁰ Jaffé (1968), p. 119.